

27 ottobre

Sono presenti: Giannino Garofalo, Enzo Ferrara, Rega Palmiero, Cristina Zottoli, Angelo Ruggiero, Pino Romeo, Francesca Corvino, Pasquale Fusella, Luciano Lainati, Giusi Limonciello

Ordine del giorno: del 27.10.2011

- Il Cammino
 - Preghiera (I figli discordi)
 - La Comunità; Parla con me, lettura , spunti e riflessioni
 - Presentazione Power Point
 - Varie ed eventuali
 - Preghiera
-
- Preghiera letta da tutti i presenti , ascolto della canzone IL CAMMINO di Ramazzotti.
 - Introduzione della discussione della carta di comunità da parte di Pasquale Fusella ribadendo che la riunione verterà su degli spunti in power pont che il magistero ha preparato.
 - Presentazione visiva in Power Point della Comunità in senso sociologico e antropologico, [COMUNITA' Definitiva.pptx](#)
 - Francesca ci legge dal dizionario etimologico della lingua italiana UTET la definizione di comunità; pluralità di persone unite da relazioni e vincoli comuni, dal latino cummùne colui che compie il suo incarico.
 - Pino dà una attenta riflessione alla interpretazione delle slide presentate, e ci fa notare che è stata omessa una parola essenziale se non proprio la principale e cioè ; Comunione . Comunione è il cardine di una comunità. Fino a che punto noi facciamo comunione nella nostra comunità? Attuiamo quello che abbiamo dentro di noi? Comunità fa comunione, tra le genti, tra gli amici, tra le famiglie.
 - Pasquale quindi chiede di riflettere se è il caso di aggiungere altri punti di riflessione ovviamente omessi.
 - Francesca, altro punto di riflessione è la Disponibilità. Senza disponibilità non c'è comunità.

- Giannino essere partecipi di una comunità vuol dire proporci alla nostra città per coinvolgere e convincere altri fratelli scout ad aderire al Masci. La Comunità in crescita sotto l'aspetto unitario è condizione primaria alla crescita della nostra comunità.
- Giusy, in risposta a Giannino, forza dicendo che bisogna prima formarsi nella propria comunità e poi integrarsi all'esterno.
- Palmiero leggendo i punti cardini della carta di comunità, riflette sulla carta stessa, la quale indica come un tracciato di una matita la scelta della comunità, la scelta che ognuno di noi ha fatto per viverci dentro, e se riflettiamo su questo ci renderemo conto che saremmo pronti ad aprirci all'esterno.
- Pino in realtà la carta scaturisce dalla nostra scelta, gli altri punti della carta non sono altro che il mezzo, il fine che ci aiuta a sviluppare le nostre intenzioni. Ricordiamo che la prima persona che ha compiuto servizio è Gesù con il suo immenso sacrificio. Essere comunità significa coinvolgere chi ci è accanto, anche gli altri se pur assenti, l'importante è renderli partecipi della scelta che la comunità si prefigge di adottare. Noi, soprattutto dobbiamo essere adulti credibili, assumendoci l'impegno che abbiamo sottoscritto nella carta di comunità, al di là del risultato, anche se il risultato sia negativo.

- Francesca, ci ha enunciato una poesia che l'ha colpita :

Se non puoi essere un pino sul monte,
sii una saggina nella valle,
ma sii la migliore piccola saggina
sulla sponda del ruscello.
Se non puoi essere un albero,
sii un cespuglio.
Se non puoi essere una via maestra
sii un sentiero.
Se non puoi essere il sole,
sii una stella.
Sii sempre il meglio
di ciò che sei.
Cerca di scoprire il disegno
che sei chiamato ad essere,
poi mettiti a realizzarlo nella vita.

[Martin Luther King](#)

- Preghiera finale (Preghiera per la comunità), ore 22.30 saluti.

27 ottobre

Allegati:

I figli discordi

(Esopo, favola)

I figli di un contadino erano perennemente in disaccordo tra loro e il padre, nonostante i continui ammonimenti, non riusciva a convincerli con le sue parole a cambiare atteggiamento.

Si rese conto perciò che doveva raggiungere lo scopo con un esempio concreto e ordinò ai ragazzi di portargli un fascio di verghe.

Quelli obbedirono.

In un primo momento il contadino consegnò loro le verghe riunite insieme e chiese che le spezzassero, ma i figli, pur mettendocela tutta, non furono in grado di farlo.

Allora il padre sciolse il fascio e diede loro una a una: così non incontrarono nessuna difficoltà a romperle.

"Anche voi, figli miei" concluse il contadino, "se sarete uniti non potrete essere vinti dai vostri nemici, ma diventerete per loro una facile preda se sarete in disaccordo."

La favola dimostra che la concordia è tanto più forte quanto più è debole la discordia.

Preghiera per la comunità

Signore, aiutaci a costruire una vera comunità
di persone libere e responsabili
che sanno reciprocamente accettarsi e rispettarsi
nelle loro diversità e difetti,
che non convivono insieme solo fisicamente,
ma che comunicano, in una profonda apertura d'animo, la loro interiorità.

Aiutaci ad essere persone
che sanno donare e ricevere,
che sono capaci di condividere,
di portare i pesi gli uni degli altri
per soffrire e godere insieme,
che si perdonano l'un l'altro con generosità,
capaci di una riconciliazione continua.

Aiutaci ad essere persone
consapevoli dei propri limiti
che accettano e si impegnano
in una attiva collaborazione
a formare una comunità d'amore e di servizio.

Amen

27 ottobre

VERBALE RIUNIONE



COMUNITA'

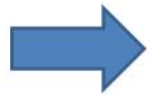
Masci – Battipaglia 2

M.A.S.C.I.

27 ottobre

VERBALE RIUNIONE

LA COMUNITA'



M.A.S.C.I.E

27 ottobre

Comunità in senso sociologico e antropologico

Una comunità nel senso antropologico, può indicare nel linguaggio comune, una struttura organizzativa sociale, tipo di quartiere, un paese o una regione, comunque di estensione geografica limitata, in cui gli abitanti abbiano delle caratteristiche comuni.

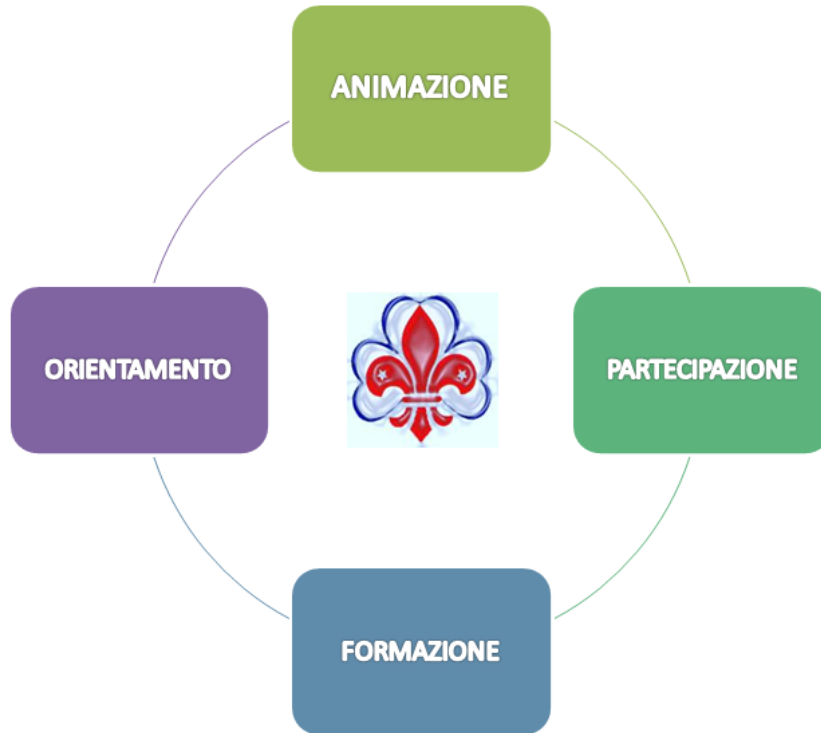
In un senso propriamente sociologico per l'appartenenza ad una comunità servono caratteristiche più forti, tali da creare un'identità degli appartenenti, tramite una storia comune, ideali condivisi, tradizioni e/o costumi. A volte il parlare è l'elemento più fortemente identificativo degli appartenenti ad una comunità. In questa accezione la parola comunità appare legata alle associazioni con qualche ideologia comune e può essere vista come un'estensione della

famiglia. Una dimensione di vita comunitaria implica tipicamente la condivisione di un sistema di significati, come norme di comportamento, valori, religione, una storia comune.

Si tende ad osservare le differenze tra come un individuo si rapporta alla comunità di appartenenza ed alla società. Nel primo caso l'individuo gode di una rete di protezione che gli consente di evitare traumi, ma anche limita un suo pieno sviluppo. (Qui ritorna il concetto della comunità come famiglia allargata, con i suoi pregi e difetti). Nel rapporto con la società il singolo è più esposto al mondo, ma allo stesso tempo è più libero di sviluppare le sue potenzialità. Se nella società si fa riferimento principalmente ai fini dell'individuo, nella comunità prevalgono gli obiettivi condivisi e la solidarietà.

M.A.S.C.I.

La vita della comunità Masci si basa su 4 punti cardini:



M.A.S.C.I.

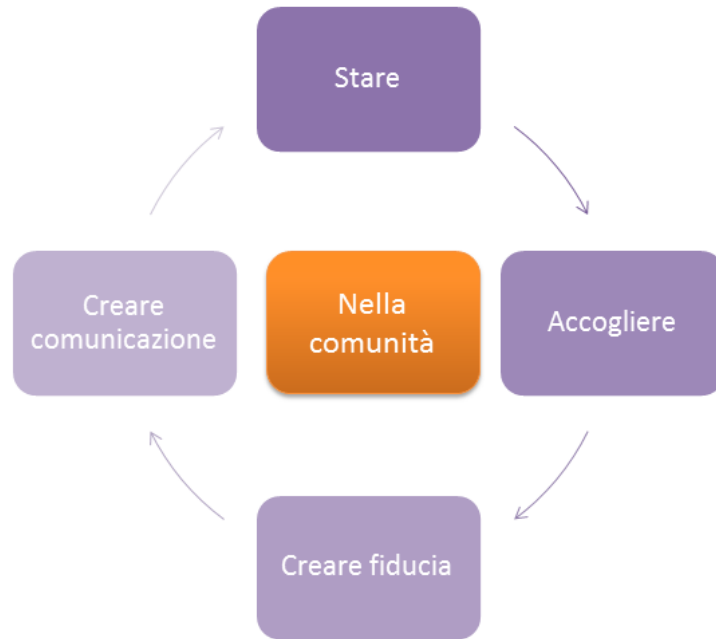
ANIMAZIONE

Nell'animazione
possiamo
distinguere tre
aspetti:

- La trama esistenziale
- Il movimento verso l'esterno
- Il movimento verso l'interno

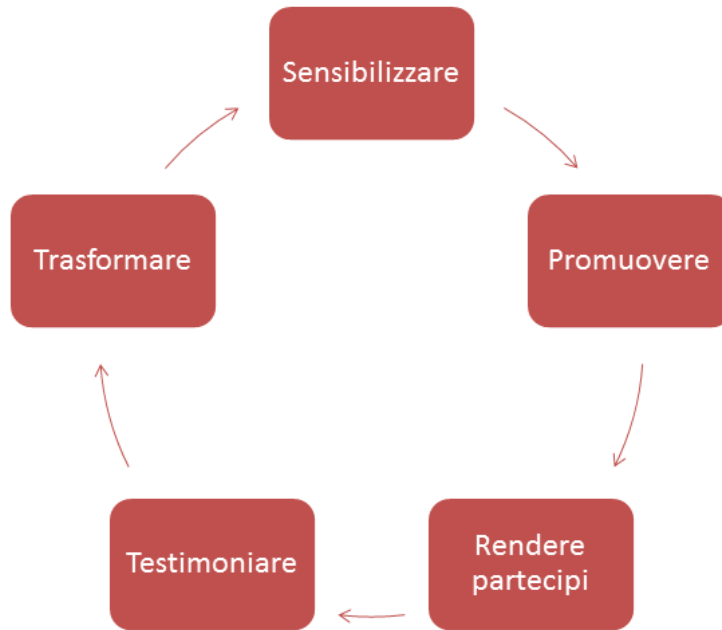
M.A.S.C.I.

La trama esistenziale consiste:



M.A.S.C.I.E

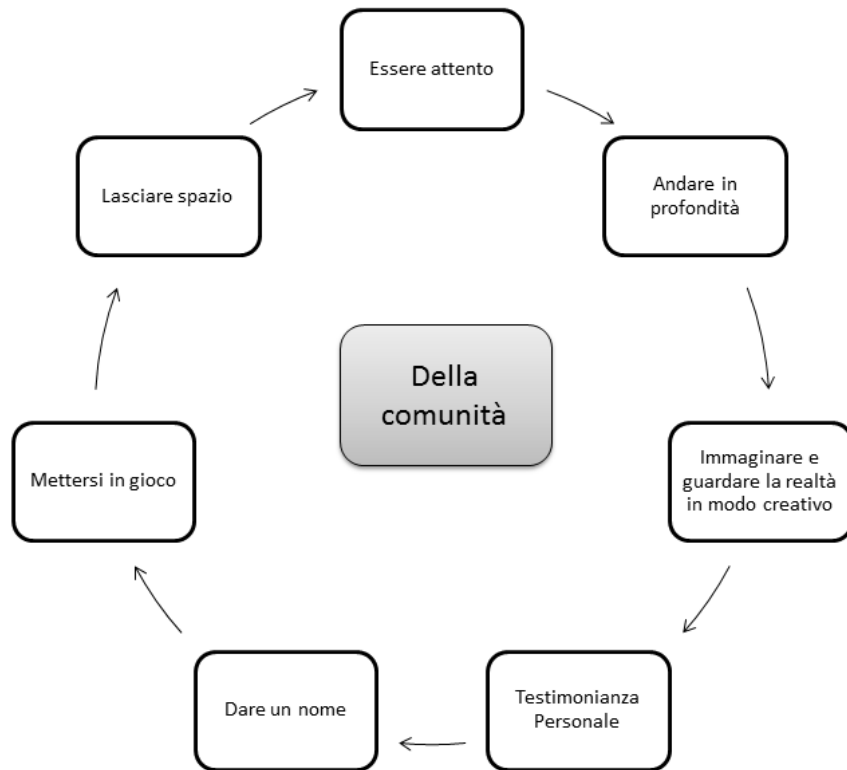
Il movimento verso l'esterno:



Della
comunità

M.A.S.C.I.E

Il movimento verso l'interno:



M.A.S.C.I.

PARTECIPAZIONE

Partecipazione
è sinonimo di:

- Essere consapevole delle esigenze della comunità
- Sentirsi parte integrante della comunità
- Essere coinvolti e coinvolgere

M.A.S.C.I.

PARTECIPAZIONE

Prendere parte
alla vita
comunitaria

Essere presente

Annunciare

Fare strada nel
cuore/creato/citta

M.A.S.C.I.E

FORMAZIONE

Si basa su
3 fasi:

Fase
esplorativa

Fase
analitica

Fase
valutativa

M.A.S.C.I.

ORIENTAMENTO

Immaginiamo di trovarci in un bar. Qui si racconta fra sconosciuti, o al massimo fra conoscenti. I contenuti riguardano qualcosa che si è visto in TV o si è letto sul giornale. Spesso i racconti sono del tipo « Conosco uno che ...» o « Hai sentito di quello ...». Lo scopo di questi racconti, è quello di parlare senza dover parlare dei propri problemi. E' quello che si chiama " avere un argomento di conversazione ". Si ha bisogno di un argomento di conversazione quando non si vuole o non si può parlare di sé.

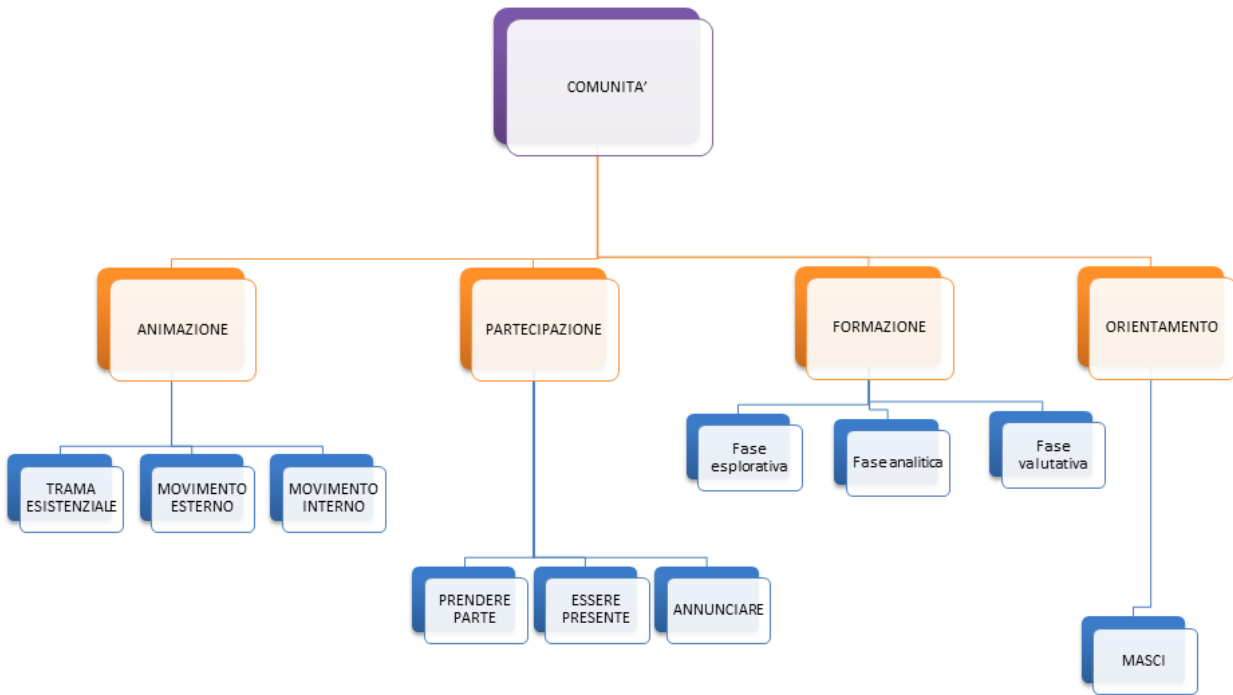
Questi racconti, situati in relazioni quasi anonime, rispondono al semplice desiderio di stabilire un contatto, senza mettersi in gioco più del necessario. La funzione della narrazione è così vicina alla mera dimensione della comunicazione. D'altro canto, può assumere anche valenze ludiche: la narrazione come intrattenimento reciproco, arte di una socievolezza fine a se stessa.

La comunità, invece, ti permette di interagire con l'ambiente esterno, il mondo che ci circonda, dando la capacità ad ognuno che ve ne fa parte di crescere sotto tutti gli aspetti. Il compito della comunità è ridare fiducia ai suoi membri tanto da essere testimoni convinti e felici delle loro scelte cristiane. L'incontrarsi alla mensa del Padre ci aiuta a farci sentire comunità in cammino.

La nostra comunità:

Ha come obiettivo di impegnarsi nel sociale, di costruire un movimento duraturo ed utile per la realtà locale. È aperta a qualsiasi tipo di collaborazione, purché queste abbiano scopi sociali e di bene comune: il tutto realizzato in totale libertà e senza perdere la nostra identità. Mette al centro il confronto che deve essere cardine fondamentale per potere acquisire qualcosa di utile e permettere una crescita permanente di ogni singolo Adulto Scout.

M.A.S.C.I. 2



M.A.S.C.I.E